

L'INDUSTRIA ITALIANA

IN UNIONE SOVIETICA



■ Nel 1988 il Gruppo Eni ha acquistato complessivamente dall'Urss idrocarburi per circa 11 milioni di tep (9,5 milioni di tep nel 1987), di questi circa il 70% è rappresentato da gas naturale.

L'export del Gruppo è migliorato negli ultimi due anni (intorno ai 170-180 miliardi di lire) rimanendo tuttavia a livelli inferiori alle potenzialità esistenti.

Gli acquisti riguardano in prevalenza petrolio e gas naturale, poi prodotti petroliferi e carbone, mentre le vendite riguardano lubrificanti, bitumi e prodotti chimici (ammoniaca e cloruro di potassio), macchinari e impianti tessili.

Al fine di esaminare e promuovere nuove iniziative in grado di favorire uno sviluppo più intenso ed equilibrato degli scambi, è stato costituito un gruppo di lavoro misto, composto dai rappresentanti delle società dell'Eni e dei ministeri sovietici.

All'ampliamento della collaborazione con le organizzazioni sovietiche possono contribuire in misura significativa le iniziative di joint venture promosse, in linea con i nuovi orientamenti di politica economica dell'Urss. Le principali iniziative avviate dall'Eni sono le seguenti:

Cooperazione industriale Joint ventures Mtb

■ A seguito dell'accordo di intenti, siglato nel febbraio '87, tra il ministero dell'Industria della Repubblica e Petrochimica dell'Urss ed Ecolita, una società per produrre a Mazhejkaj 350.000 t/anno di Mtb e 160.000 t/a di alchilati destinati ai mercati del Nord Europa e delle Repubbliche Baltiche. Ecolita è una società paritetica tra la Raffineria Mnpz di Mazhejkaj e Ecolita, consociata dell'AgipPetroli, preposta allo sviluppo del settore dei componenti ecologici per benzine. Ecolita è tra le prime applicazioni della nuo-

va legge sovietica sulle imprese miste - ed è sicuramente una delle più grandi in termini di investimenti (circa 230 milioni di dollari) e di produzione concluse tra imprese occidentali e l'Unione Sovietica - come ha tenuto a rilevare il vicedirettore per l'estero del ministero della Petrochimica e della Raffinazione dell'Urss, membro del consiglio di amministrazione di Ecolita. La costruzione dell'impianto, cui parteciperà la SnamProgetti, sarà completata entro il 1992; sarà un impianto d'avanguardia dal punto di vista tecnologico ed ambientale.

Complesso petrolchimico di Tenghiz (mar Caspio)

■ Nel marzo scorso Eni-Chem-Montedison-Marubeni-Occidental hanno firmato a Mosca un protocollo d'accordo con il ministero del Petrolio sovietico che prevede la realizzazione di un complesso petrolchimico a Tenghiz a valle dell'omonimo megagiacimento petrolifero, situato in prossimità del mar Caspio, capace di produrre oltre 30 milioni di tonnellate di greggio. È prevista la realizza-

zione di impianti, alimentati con gas di detto giacimento, per la produzione di polietilene, polipropilene, zolfo ed altri derivati. Gli accordi firmati a Mosca prevedono che i quattro partners non sovietici assumano una partecipazione complessiva non superiore al 49% nell'iniziativa. Il decollo della joint-venture è subordinato al risultato dello studio di prefattibilità.

Nefto-Agip, società mista per aree di servizio

■ Nel downstream petrolifero l'AgipPetroli ha firmato con il Gaskomnneftprodukt (Comitato Statale per la distribuzione di prodotti petroliferi della Rfsr) un protocollo relativo alla costituzione di una società mista per la costruzione, nella

prima fase, di 5 aree di servizio attrezzate a Mosca e successivamente di altre aree sul territorio della Repubblica Federativa Russa. La nuova società avrà probabilmente il logo Nefto-Agip con il cane a 6 zampe.

Collaborazione petrolifera e metallurgica

■ L'Agip ha avviato con il ministero del Petrolio sovietico contatti per studiare le possibilità di collaborazione sia nelle operazioni di recupero assistito di idrocarburi, sia in attività congiunte di ricerca di nuovi giacimenti di idrocarburi in Unione Sovietica ed in Paesi terzi.

L'Agip Miniere sta esplorando con le competenti controparti sovietiche possibilità di collaborazione nel settore minerario dei metalli non ferrosi, sia in Urss sia eventualmente in Paesi terzi.

Nel settore dei metalli non ferrosi, la Nuova Samim con l'ingegneria SnamProgetti, ha realizzato a Porto Vesme (Sardegna) l'impianto per la produzione di piombo d'opera che utilizza il processo russo Kivcet.

Avviato nell'87 in un tempo brevissimo, un mese e mezzo, l'impianto produce oltre 84.000 t/a di piombo da raffinare. A confronto con altre tecnologie il processo Kivcet si è dimostrato il più conveniente per affidabilità, entità dei recuperi termici, resa in piombo e sicurezza ambientale.

Ancora nel campo dei metalli non ferrosi, la Nuova Samim e la SnamProgetti hanno siglato con i ministeri sovietici per la Metallurgia accordi di collaborazione riguardanti iniziative di ricerca sui processi idrometallurgici e metalli composti, scambio e affinamento di tecnologie nonché commercializzazione di tecnologie e prodotti in Italia e in Paesi terzi.

Eni e ministeri sovietici uno scambio a gonfie vele



La «prima» è Ecolita
Un mega investimento (230 milioni di dollari) per produrre componenti ecologici per benzine, entro il 1992

Idrocarburi e mineraria
Allo studio attività comuni di ricerca di nuovi giacimenti. Processo russo applicato nell'impianto di Porto Vesme

Accordi siglati dal Gruppo
Presto avviato il carbodotto Belovo-Novosibirsk. Grandi interessi nel tessile nell'offshore e difesa ambientale

Ingegneria, servizi e altri settori

■ Tra le commesse che il Gruppo si è aggiudicato negli ultimi anni si ricordano quelle relative al carbodotto Belovo-Novosibirsk (valore 55 milioni di dollari), attribuita alla SnamProgetti e alla Nuova Samim nel 1986.

Per il carbodotto Belovo-Novosibirsk, i lavori sono completati e l'impianto è in fase di avviamento.

Al fine di sviluppare il trasporto del carbone via tubo, è inoltre in corso una collaborazione con il Minneftegastroj per lo studio di fattibilità di carbodotti di grandi capacità e per lunghe distanze.

Per quanto riguarda l'iniziativa congiunta Nuova Samim, SnamProgetti per l'impianto di Celiabinsk, da 200.000 t/a di zinco elettrolitico su know-how Nuova Samim, è stata completata la progettazione e l'invio dei materiali. L'impianto è attualmente in corso di costruzione secondo i programmi concordati.

Nel primo trimestre del 1987 alla SnamProgetti è stato assegnato un contratto (Machinoimport) relativo alla fornitura di un impianto sperimentale per il recupero assistito di petrolio mediante anidride carbonica liquida.

Sempre nel 1987 sono stati conclusi dalla Savio contratti le cui commesse principali (Technoimport) hanno riguardato due linee complete per filatura lana-rispettivamente a Kutaisi e Tuscino, una linea di preparazione filatura a Trolitz, macchinari per produzione di colanti donna e ricambi.

La Savio, società caposettore del Gruppo Eni per il meccanotessile, ha concluso con l'Unione Sovietica un accordo per la fornitura di 1200 macchine per la produzione di calze da donna.

L'ordine, del valore di oltre 25 miliardi, fa seguito all'accordo firmato lo scorso anno per la cessione all'Urss della tecnologia relativa alla costruzione di macchine doppio cilindro per la produzione di calzini da uomo ed è il risultato di una collaborazione tecnico-commerciale estesa ormai da anni ai diversi settori di attività.

Nel campo della filatura laniera, è stato firmato un contratto per la fornitura di un consistente quantitativo

di macchine per la retrazione in continuo di filati di tipo laniero destinate a potenziare le fabbriche di Kalinin, Morshansk e Frjanovo per la produzione di filati di maglieria di alta qualità. L'ordine, del valore di 60 miliardi, comprende macchinari degli stabilimenti Savio di Pordenone e di Imola, nonché di altri qualificati costruttori.

Nel corso del 1988 la Saim, che aveva già siglato un accordo con la finlandese Rauma Repola per la fornitura di know-how per un lay-barge destinato all'offshore del mar Caspio, ha concluso un analogo accordo per la penisola di Yamal, nella zona artica.

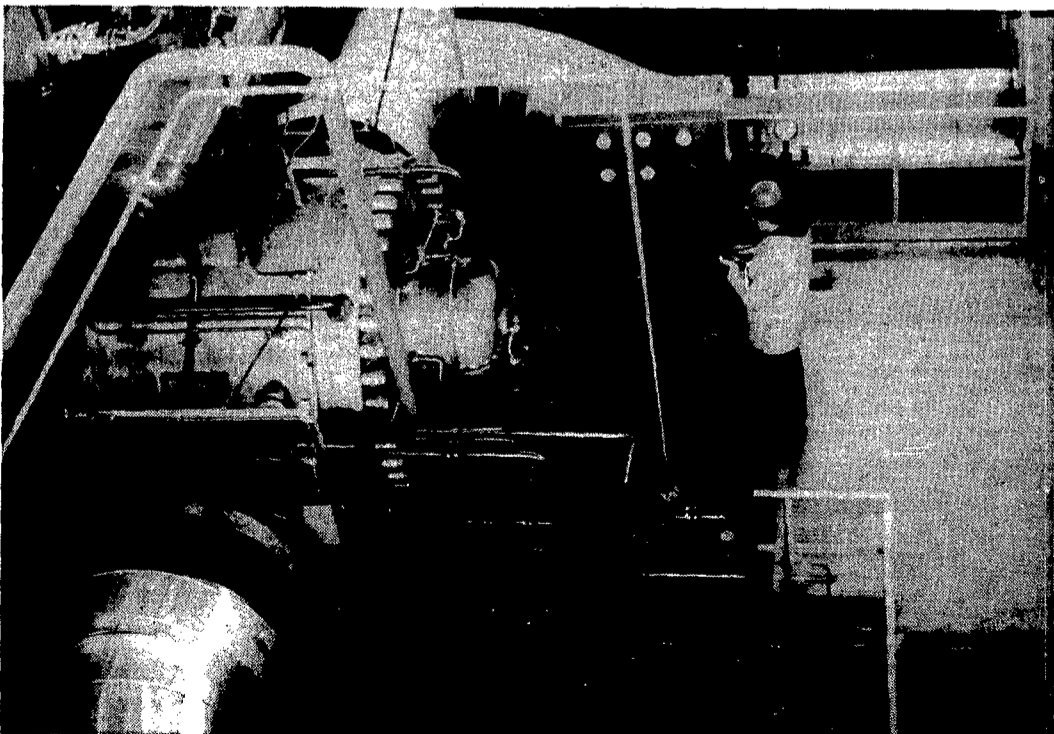
Il Nuovo Pignone ha firmato un accordo per l'attuazione di un programma pluriennale (con scadenza 1995) di risparmio energetico presso le stazioni di compressione gas dell'Urss, che prevede anche la fornitura di servizi ed attrezzature. La società ha inoltre già fornito 5 stazioni di rifornimento Cng per autotrazione, di cui 3 complete.

Il Nuovo Pignone ha firmato con la Machinoimport un contratto per la fornitura di due stazioni di telemisura e telecontrollo per il trattamento del gasdotto Urss-Turchia. Completa la fornitura di un sistema di telemisura basato su tre centri di supervisione posizionati rispettivamente a Ivan-Frankovsk in Urss, a Isakola in Romania e a Sofia in Bulgaria, interconnessi tra loro.

Di recente l'Eni e il Comitato statale dell'Urss per la difesa della natura, hanno firmato a Mosca un accordo di collaborazione nel settore dell'ambiente.

Al Comitato Statale, di recente istituzione, fanno capo analoghi Comitati costituiti in ogni Repubblica dell'Unione Sovietica. Compito del Comitato è di definire le normative per la protezione dell'ambiente, di valutare l'impatto ecologico di impianti industriali esistenti o in progetto, di verificare l'applicazione delle normative fissate.

In base all'accordo, l'Eni e il Comitato si impegnano a esaminare la possibile realizzazione congiunta di progetti in questi campi.



Nelle foto sopra e sotto il titolo, alcune fasi del raddoppio del gasdotto Urss-Italia, ad opera del Gruppo Eni.

Due aspetti della stazione di compressione installata dal Nuovo Pignone lungo il percorso del gasdotto transiberiano.